

Terra Madre

Il report | Secondo Istat, a Bolzano è aumentata «solo» del 3,3%. Cittadinanzattiva: acqua, bolletta di 200 euro
«In dieci anni dispersione idrica in crescita dell'11%»

di **Walter Facchinelli**

«È fondamentale adottare comportamenti di consumo più consapevoli, ma è altrettanto necessario pretendere una governance del servizio che massimizzi l'efficienza in ogni sua fase, così da ridurre gli sprechi e favorire il riutilizzo dell'acqua». Questo è il messaggio di Cittadinanzattiva Aps, con sede anche in Trentino, in occasione dell'odierna Giornata mondiale dell'acqua. Per Istat «oltre due cittadini su tre sono attenti agli sprechi e quasi un terzo non si fida di bere l'acqua del rubinetto».

Dispersione idrica

Proprio ieri, l'Istituto nazionale di statistica ha fornito i dati sulla dispersione idrica, cioè sull'acqua che fuoriesce dagli acquedotti a causa di rotture e guasti. Sia per il Trentino che per l'Alto Adige si registra l'allontanamento dall'obiettivo «Goal 6» dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità. In provincia di Trento aumenta la dispersione idrica «+11,4 punti percentuali dal 2012 al 2022», in provincia di Bolzano è aumentata la dispersione idrica «+3,3 % tra 2012 e 2022». Oggi gli acquedotti del Trentino perdono per strada il 37,1% dell'acqua potabile a causa del malfunzionamento della rete. Per Istat (anno 2022) la dispersione idrica italiana è del 42,4%. Cittadinanzattiva evidenzia che nel comune di Bolzano è del 28,6%, mentre nella città di Trento è del 22,5%. La media del territorio regionale è 33,8%.



Fori Un guasto nella rete acquedottistica

Bolletta dell'acqua

Stando al ventesimo rapporto di Cittadinanzattiva sul servizio idrico integrato», in Trentino-Alto Adige nel 2024 la spesa media di una famiglia di 3 persone che consuma 182 metri cubi annui è stata di 289 euro (+4% sul 2023), con 200 euro pagati a Trento (-5,0%) e 377 euro a Bolzano (+9,5%). Per Istat il 53,7% delle famiglie italiane considera adeguati i costi di erogazione dell'acqua, per il 39,8% sono elevati.

Soddisfazione servizio idrico

In base ai dati Istat, Cittadinanzattiva ha stimato che nel 2023 l'86,4% (+0,4 sul 2022)

delle famiglie allacciate si dichiara molto (21,5%) o abbastanza soddisfatto (64,9%) del servizio idrico, contro un 13,6% poco o per niente. Nello stesso anno l'8,9% ha lamentato irregolarità nell'erogazione, percentuale che sale al 15,8% al Sud e al 24,3% nelle Isole. Ciò spiega in parte perché gli italiani sono i primi consumatori di acqua in bottiglia in Europa con una media annua di 208 litri pro capite e secondi al mondo dopo il Messico, che ha una media annua pro capite di 244 litri. L'Italia, inoltre, si è collocata al nono posto tra i Paesi dell'Ue per la percentuale di popolazione servita dal servizio pubblico di fornitura.

Sulla soddisfazione del servizio idrico nella vita quotidiana, secondo Cittadinanzattiva nella nostra regione la percentuale di famiglie poco o per niente soddisfatte è più bassa rispetto al contesto nazionale. Scopriamo che l'insoddisfazione per interruzioni nella fornitura dell'acqua, in regione è al 2,7% contro l'11,4% nazionale, per il livello di pressione siamo al 9,8% (15,1%), per odore, sapore e limpidezza dell'acqua è il 7,8% (23,5%), per la frequenza nella lettura dei contatori 5,8% (22,5%), per la frequenza della fatturazione 5,6% (18,3%), per la comprensibilità delle bollette 15% (32,8%).